



Sul podio in Italia per il mercato

Ford Motor Company è un costruttore automobilistico e provider di servizi di mobilità, con sede a Dearborn (Michigan). Produce e distribuisce veicoli in 6 continenti. Con circa 201.000 dipendenti e 67 stabilimenti in tutto il mondo, la società è presente, fra gli altri, con i marchi automobilistici Ford e Lincoln. L'Ovale Blu sta percorrendo attivamente la strada per diventare leader mondiale anche nei settori connettività, mobilità, guida autonoma, esperienza del cliente e tecnologie 'big data', nell'ambito del proprio Smart Mobility Plan. In Europa, Ford opera in 50 mercati: nel 2015 in Italia ha immatricolato 109.243 auto, terzo marchio in assoluto sul mercato dietro a Fiat e Volkswagen.

Gli occhiali deformano la vista, l'udito viene attutito da cuffie speciali, un dispositivo fa tremare le mani, pesi posti su caviglie e polsi insieme a bande elastiche sulle ginocchia rendono incerto il passo. Il programma Driving Skills For Life promosso da Ford, basato su corsi di guida consapevole gratuiti rivolti ai giovani, si arricchisce ora di un nuovo strumento, una particolare tuta cioè, che una volta indossata è in grado di simulare gli effetti dell'assunzione di stupefacenti. Si chiama Drug Driving Suit ed è stata sviluppata per istruire i giovani sui rischi della guida in stato di alterazione psicofisica causata da droghe come la cannabis, l'ecstasy, la cocaina e l'eroina. L'effetto deve essere davvero impressionante. Ma è istruttivo che lo sia. Secondo uno studio condotto in Europa infatti, chi si mette al volante sotto effetto di stupefacenti è esposto a un rischio trenta volte superiore di essere coinvolto in incidenti mortali, tuttavia il 18% dei ragazzi tra i 18 e i 24

Guidare drogati: una tuta aiuta a capire il male che fa

anni ha ammesso di aver accettato passaggi in auto da persone che ritenevano avessero assunto droghe. Secondo l'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, inoltre, 8,8 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni hanno fatto uso di cannabis nel 2014, e 2,3 milioni hanno consumato cocaina. In Italia, il 37,5% dei giovani tra i 15 e i 34 anni ammette di aver fatto uso almeno una volta di cannabis, e il 7,6% di loro ha assunto cocaina. La tuta della Ford è stata sviluppata in collaborazione con i ricercatori del Meyer-Hentschel Institute in Germania e può essere configurata in modo da simulare le diverse condizioni psicofisiche causate dall'assunzione dei vari tipi di droga, combinando visione distorta o alterata, tremori degli arti, scarso coordinamento motorio e incrementando i tempi di reazione agli stimoli esterni. Nella

pratica, la tuta simula stati allucinatori mediante l'utilizzo di cuffie e di occhiali che producono riverberi colorati. La nuova tuta si affianca alla Drink Driving Suit, un dispositivo simile che Ford già utilizza per simulare lo stato di ebbrezza e far sperimentare ai giovani i rischi causati dall'assunzione di alcol prima di mettersi al volante. «La guida sotto effetto di stupefacenti può avere conseguenze fatali per guidatore, passeggeri e per gli altri utenti della strada», ha spiegato Jim Graham, responsabile del programma Driving Skills For Life. «Abbiamo già ottenuto eccellenti risultati, con la Drink Driving Suit, nell'aprire gli occhi a tanti ragazzi che sovrastimavano le proprie capacità di guida in stato di alterazione, e con la nuova Drug Driving Suit ci aspettiamo di portare ulteriormente avanti il nostro messaggio». (A.C.)



**Proteggere la vita
L'etica con Ford
si studia al volante**

Il marchio dell'Ovale ha investito 2,9 milioni di euro per diffondere anche quest'anno i corsi gratuiti di "Driving Skills For Life" che insegnano ai ragazzi le tecniche di guida responsabile: 1.500 giovani li hanno già frequentati in Italia

ALBERTO CAPROTTI

Vendere automobili. Questo è, e resta, il primo obiettivo. Ma c'è modo e modo per farlo. E se Ford Motor Company è stata inserita per il 7° anno consecutivo nell'elenco delle World's Most Ethical Companies di Ethisphere, un riconoscimento che premia le aziende più virtuose e responsabili al mondo, non è certamente un caso. Sostenibilità aziendale, campagne di sensibilizzazione per una guida responsabile e sicura, attenzione ecologica. E più in generale un approccio "etico" all'approccio commerciale. La filosofia del marchio dell'Ovale è chiara e dichiarata da tempo. Ma è sul campo poi (o per meglio dire, su strada, che si verificano i fatti. Uno di questi è l'investimento in Europa di 2,9 milioni di euro per portare anche nel 2016, per il quarto anno consecutivo, il programma di corsi gratuiti di guida responsabile "Driving Skills For Life". Lanciato nel 2013, ha già toccato 5 città (Roma, Monza, Milano, Pavia, Napoli e Padova), coinvolgendo in totale oltre 1.500 giovani nella fascia d'età 18-25 anni, i quali hanno potuto acquisire una maggiore consapevolezza sui rischi alla guida, imparare a evitare le distrazioni e apprendere le manovre di gestione dell'auto in caso di emergenza. Per l'edizione italiana di quest'anno, "Driving Skills For Life" è tornata a Roma a maggio e rifarà tappa a Milano ad ottobre, sbarcando poi a Palermo, sempre nel mese di ottobre. «Troppi ragazzi sono coinvolti in incidenti che sono spesso causati dall'inesperienza e dalle difficoltà che incontrano nel gestire situazioni d'emergenza», spiega Jim Graham, responsabile del programma Ford DSFL. «Con questo ulteriore forte investimento economico metteremo a disposizione di altri 7.000 ragazzi europei le conoscenze e gli strumenti necessari per prevenire i rischi e affrontare gli eventuali imprevisti alla guida, mettendoli nelle condizioni di proteggere la propria e l'altrui vita». Nel corso del training, gli istruttori di guida Ford insegnano ai ragazzi la teoria e le tecniche di guida responsabile, per imparare a riconoscere tempestivamente le situazioni di pericolo, controllare il veicolo in situazioni d'emergenza, evitare le distrazioni, gestire gli spazi e tenere sotto controllo la velocità. Fra le novità delle sessioni di training di quest'anno, Ford presenta la Drug Driving Suit, una tuta che simula gli effetti degli stupefacenti sul corpo umano, in un ambiente controllato e con la mente lucida, per dare ai ragazzi una più profonda consapevolezza dei rischi della guida in stato di alterazione psicofisica causata da droghe. La tuta altera i movimenti e l'equilibrio tramite speciali tutori e fasciature asimmetriche e simula stati allucinatori mediante cuffie e occhiali che producono riverberi colorati. L'edizione italiana include anche una sessione destinata ad approfondire le tematiche della mobilità "verde", per affiancare al messaggio della responsabilità quelli della coscienza ambientale e della ecosostenibilità. Le nuove generazioni potranno così contribuire a rendere le strade più sicure, adottando comportamenti virtuosi, e ad accompagnare le città nel percorso che un domani le trasformerà in "smart cities" sempre più efficienti e integrate sul fronte della mobilità. L'edizione 2016 di Driving Skills For Life è stata estesa a 13 Paesi, debuttando in Finlandia e Polonia dopo Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Romania, Russia, Spagna e Turchia. Per partecipare basta registrarsi all'indirizzo www.drivingskillsforlife.it



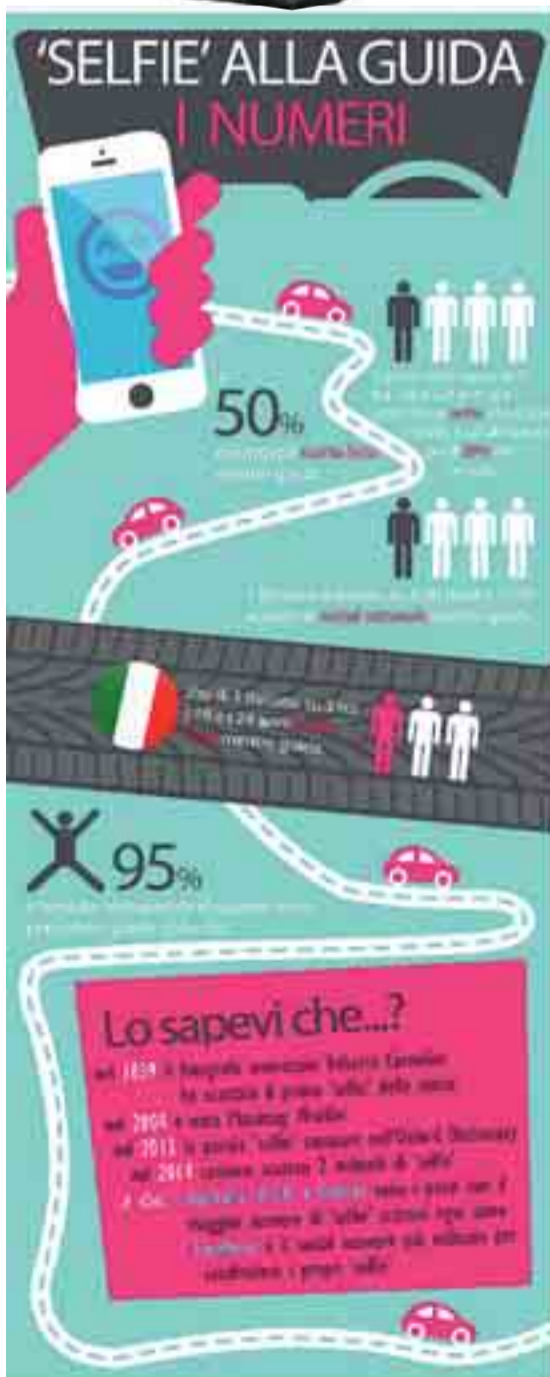
LE INIZIATIVE

Con Lorenzo Guarnieri contro la violenza stradale

L'Ovale Blu, attraverso il Ford Partner AutoSas di Firenze, sostiene l'Associazione Lorenzo Guarnieri, organizzazione no profit dedicata alla promozione della cultura della responsabilità alla guida. L'Associazione (www.lorenzoguarnieri.com) è dedicata al ricordo di Lorenzo Guarnieri, uno studente liceale investito e ucciso a 17 anni a Firenze da un uomo che guidava ubriaco e drogato. La violenza stradale è la prima causa di morte dei giovani con età compresa tra i 13 e i 21 anni. La collaborazione si inserisce nell'ambito delle attività sociali che i FordStore portano avanti per partecipare attivamente, sul territorio, alla vita sociale della comunità e delle persone che la vivono.

Impegno globale per la sostenibilità

Il nuovo report sulla sostenibilità di Ford conferma la tempistica per il raggiungimento di un obiettivo ambizioso: ridurre del 30% le emissioni medie di CO2 dei propri veicoli in tutto il mondo entro il 2025. Altro obiettivo dichiarato è quello di ridurre la quantità di rifiuti aziendali non riciclati del 40% entro la fine di quest'anno rispetto al 2011. Oggi, Ford opera in regime di "rifiuti zero" in 28 impianti in tutto il mondo, 7 dei quali in Europa. «Stiamo riducendo la nostra impronta ambientale in tutto il mondo implementando tecnologie innovative di produzione», ha dichiarato Andy Hobbs, direttore Qualità Ambientale di Ford.



Il cellulare, rischio fatale anche per i pedoni

FERDINANDO SARNO

A supporto del programma "Driving Skills For Life", Ford Italia ha lanciato la campagna di sensibilizzazione "Don't Emoji and Drive", declinata attraverso l'hashtag #FordSafe, con la quale l'Ovale Blu invita a non utilizzare lo smartphone alla guida e a non mettersi al volante sotto l'effetto di alcol o stupefacenti. Una campagna assolutamente utile, specie nel nostro Paese dove è stato calcolato che almeno il 20,1% degli incidenti stradali (fonte Aci-Istat) è causato dall'uso del telefonino in auto, che nella scala della pericolosità addirittura batte ebbrezza e velocità. Uno studio Ford rivela invece uno scenario altrettanto preoccupante: anche i pedoni continuano a telefonare, inviare messaggi e perfino a guardare video mentre attraversano la strada, perfino al di fuori dalle strisce e in prossimità di incroci privi di semafori. L'indagine Ford, condotta su di un campione di oltre 10.000 cittadini europei, ha evidenziato che la maggior parte degli utilizzatori di smartphone non ne interrompe l'utilizzo quando deve attraversare la strada. In particolare tra i ragazzi dai 18 e i 24 anni - fascia d'età in cui gli incidenti sono la prima causa di mortalità - la percentuale sale addirittura all'86%. Alla domanda a risposta multipla sulle cattive abitudini più frequenti mentre si attraversa, gli intervistati ammettono di parlare al telefono (47%), ascoltare musica (32%), scambiare mes-

Telefonare mentre si guida causa più del 20% degli incidenti. Secondo uno studio di Ford l'86% dei giovani non ne interrompe l'utilizzo quando attraversa la strada

saggi (14%), navigare su Internet (9%), interagire sui social media (7%) e giocare o guardare video (3%). Questa assuefazione ha portato il 22% del campione a sfiorare un incidente o a restare vittima. La maggior parte è tuttavia consapevole di quanto questo comportamento sia pericoloso, come confermato dall'Institute of Advanced Motorists inglese, che ha confermato che nel 23% degli incidenti che nel 2013 hanno coinvolto dei pedoni, quest'ultimi hanno ammesso che al momento della collisione erano distratti. Il 60% degli intervistati si sente più rassicurato dall'idea che sulle strade circolino auto a guida autonoma o comunque dotate di tecnologie di assistenza alla guida in grado di evitare gli incidenti o di ridurre in ogni caso l'entità. «Una cosa è passeggiare al parco mentre si ascolta musica con il proprio smartphone, un'altra è attraversare una strada affollata senza alzare lo sguardo dallo schermo», dice Jim Graham, responsabile del programma Ford DSFL. «I nostri corsi trasferiscono ai ragazzi i principi dell'attenzione e della responsabilità, per evitare situazioni di

pericolo che potrebbero evolvere in incidenti». Di recente, Ford ha adottato a bordo della propria gamma di segmento C/D una tecnologia di frenata automatica in grado di riconoscere anche la presenza dei pedoni, sia di fronte all'auto che ai lati della strada, e di prenderne spontaneamente e direzione. Il sistema di assistenza pre-collisione è disponibile a bordo di Mondeo, S-MAX e Galaxy, e si avvale di un radar e di una telecamera, installati frontalmente, che grazie a un complesso database di forme "pedonali" permettono all'auto di distinguere con grande precisione le persone dagli altri oggetti presenti ai bordi della strada. In caso di possibile impatto, il sistema avverte il guidatore, e in assenza di una sua reazione agli avvisi, se la collisione diventa imminente, l'auto frena automaticamente. «Il numero degli incidenti che coinvolgono i pedoni è in crescita rispetto ad altre tipologie di collisioni, ed è importante che i guidatori siano sempre più attenti alla loro presenza mentre guidano», spiega Sarah Sillars, Chief Executive Officer dell'IAM. «Quando si tratta di ridurre il numero delle vittime della strada, il nostro interesse non è puntare il dito verso una categoria o l'altra, per cui va sottolineato che ogni utente della strada, fuori o dentro l'auto, deve essere consapevole di ciò che gli succede attorno e considerare che il comportamento degli altri, guidatori o pedoni, può essere a volte imprevedibile».